

Elezioni e programmi

Sogno il giorno in cui si potrà fare un programma elettorale di una riga: “Ascolteremo le esigenze di tutti i cittadini e realizzeremo tutte quelle finanziariamente possibili”. Ci starebbero dentro tutti: giovani, anziani, gruppi sociali, chi fa sport, commercianti e tutte le azioni: dalla viabilità, al verde, agli spazi sociali, le scuole, le case...

Naturalmente non si può, i cittadini vogliono sapere di più, conoscere le scelte dei futuri amministratori ed allora nascono i programmi: essenziali, lunghi, per titoli, per argomenti, liste della spesa, libri dei sogni e dei desideri. Alcuni fattibilissimi altri un po' meno, ma si provvede con il giusto utilizzo dei verbi: favoriremo, potenziaremo, sosterranno, ci confronteremo, dialogheremo...

È inevitabile anche questo, non sto banalizzando.

Alcuni programmi elencano solo le cose nuove, altri fanno il check up di tutto l'esistente, qualcuno contiene dei SI decisi, in altri ci sono NO mascherati.

Esempi? Carugate in Movimento dice che NON vuole l'ampliamento di Carosello però aggiunge che chiederà il parere della cittadinanza. Il che conferma la mia prima riga, se i cittadini sentiranno “l'esigenza” di Carosello, l'ampliamento SI FARA'. Certo meglio così del dirigismo della giunta uscente che ha già deciso in proprio, ma questo non è propriamente un NO, ma un VEDREMO. Che poi è la posizione di Pro Carugate: vedremo, parlando coi cittadini C'è poi la piscina: sempre questa lista dice che NON vuole l'abbattimento della vecchia, ma che coi 350.000€ (che poi sono 130.000 e che comunque non sono del Comune, ma del privato) sistemare l'esistente per farne sedi di associazioni.

Non si possono fare i conti coi soldi degli altri: lì c'è una convenzione già sottoscritta dalla giunta Gravina che

prevede in capo al privato la costruzione della nuova piscina e l'abbattimento della vecchia per ampliare il parcheggio, per allargare il solarium di quella scoperta nonché per il viale di accesso alla nuova piscina. C'è una certa logica in tale scelta: la struttura vecchia è troppo ammalorata per sistemarla ed è troppo specifica per adeguarla ad altre funzioni. Sono decenni che il bocciodromo soffre di infiltrazioni

E allora i casi sono due: o il privato acconsente al cambiamento, ma non è possibile visto com'è impostato il nuovo progetto, oppure non c'è nulla da fare, pena il pagamento di pesanti penali e il non avere per anni né la piscina nuova, né quella vecchia. Oltretutto i lavori sono già cominciati!! Allora qual è il senso della proposta CiM?

A parte la lista PD, chiunque vinca le elezioni avrà l'obbligo da parlare col privato per conoscere lo stato dell'arte. Lo faremo anche noi, ma non per questo scriviamo che non abatteremo la piscina. Come si fa a dirlo? (En passant, ma non è meglio avere qualche parcheggio in più e un bel prato a servizio solarium che un cubo di cemento? Le sedi associative si possono trovare nell'edificato e saranno sicuramente più fruibili che non in quella zona decentrata) Per una volta che il privato abbatte e lascia il verde....

E questo è un altro NO che diventa nel concreto un BOH. Infine, ma ciò vale per le amministrazioni uscenti, ci sono programmi che propongono manutenzioni, miglior cura del verde, consumo zero di suolo, maggior semplificazione e quindi sorge spontanea la domanda del cittadino: "Perché queste promesse non sono state considerate prima? Perché ci vogliono le elezioni per cambiare passo?"

I candidati di ProCarugate